



Documento di ePolicy

NAEE12800Q

C.MARE DI STABIA 4 C.D.

TRAVERSA ANNUNZIATELLA - 80053 - CASTELLAMMARE DI STABIA - NAPOLI (NA)

Annapaola di Martino

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Attraverso l'E-policy l'Istituto mette in campo tutte quelle azioni che permettono un sano utilizzo delle TIC ed una crescita personale di tutti gli attori al suo interno. Un buon utilizzo della rete è alla base di una comunità educante che basa i suoi principi sul rispetto dell'altro e sulla consapevolezza personale.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Si forma sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online, in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del MIUR; promuove, inoltre, la cultura della sicurezza online e, ove possibile, da il proprio contributo all'organizzazione, insieme al docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, autorizza o propone corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull' utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Il Dirigente Scolastico ha, inoltre, la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

L'Animatore digitale

L'Animatore digitale supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, oltre che essere uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica); Monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola, e ha il compito di controllare che gli utenti autorizzati accedano alla Rete

della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

Il Referente bullismo e cyberbullismo

“Ogni Istituto scolastico, nell’ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo” (Art. 4 Legge n.71/2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” (permalink - file 1 LEGGE 71_2017 in allegato). Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, può **avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia**, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Ove possibile coinvolge, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

I Docenti

I Docenti hanno un ruolo centrale nel **diffondere la cultura dell’uso responsabile delle TIC e della Rete**. Integrano parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo, laddove possibile, anche l’uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l’uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; **hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso**, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all’attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente tutto. Diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell’Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell’organizzazione del tempo scuola. Il personale ATA è **coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo**.

Gli Studenti e le Studentesse

Gli alunni dovrebbero, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti; con il supporto della scuola dovrebbero **imparare a tutelarsi online**, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le; partecipano attivamente, quando possibile, a progetti ed attività che riguardano l’uso positivo delle TIC e della Rete.

I Genitori

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, dovrebbero essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali (quando consentito dall'Istituto); dovrebbero relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. Sono chiamati ad **accettare e condividere quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.**

Gli Enti educativi esterni e le associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC, promuovendo comportamenti sicuri e assicurando la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Al fine di rendere l'ePolicy uno strumento efficace per la tutela degli studenti e delle studentesse, intesa in senso ampio, l'istituto scolastico individua un insieme di regole o norme di comportamento da condividere con le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve e/o lungo periodo.

Dotarsi di un'informativa sintetica sull'ePolicy comprensiva delle procedure di segnalazione da condividere con tutte le figure che operano con studenti e studentesse, significa non solo tutelare questi ultimi e la scuola stessa, ma anche porre in essere nuove modalità per rilevare, limitare e contrastare possibili pericoli legati a condotte educative non professionali.

Per facilitare la presa in carico da parte della scuola, qualora si verificassero problematiche derivanti da un utilizzo non corretto delle tecnologie digitali o quando, nei casi più estremi, si sospettassero forme di maltrattamento/abuso sia nel reale che nel virtuale, sia di tipo fisico che psicologico a danno di minori, i soggetti esterni sono tenuti al rispetto delle regole e procedure dell'istituto indicate chiaramente nella sezione 5. L'obbligo di rispetto del regolamento è altrettanto valido per l'utilizzo del proprio device oltre che degli apparecchi in possesso alla scuola.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta

da tenere in Rete.

Il documento viene condiviso con tutti gli studenti dell'istituto al fine di:

- essere una base di partenza per un uso consapevole e maturo dei dispositivi e della tecnologia informatica;
- dare loro regole condivise di sicurezza circa il comportamento da tenere a scuola e nei contesti extrascolastici;
- dare loro elementi per poter riconoscere e quindi prevenire comportamenti a rischio sia personali che dei/delle propri/e compagni/e.

Il documento viene inoltre condiviso col personale scolastico tutto e con i genitori anche attraverso il sito istituzionale della scuola ed incontri scuola-famiglia.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Le modalità di denuncia delle eventuali infrazioni alla epolicy sono chiaramente indicate nel capitolo 5 di questo documenti.

Nel caso di violazioni della normativa vigente o della epolicy di Istituto il Dirigente Scolastico interviene con sanzioni atte a scoraggiare l'uso improprio delle TIC e della Rete a scuola da parte degli studenti e delle studentesse. Il dirigente, inoltre, valuta la natura e la gravità di quanto accaduto, al fine di **considerare la necessità di denunciare l'episodio** o di garantire immediato supporto psicologico allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti, qualora ciò fosse necessario. I docenti intervengono su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di Internet.

A tal fine l'Istituto organizza incontri di discussione con il personale scolastico riguardante le possibili infrazioni nelle quali il personale stesso, soprattutto i docenti, possono incorrere se utilizzano impropriamente i *device* o la rete, nonché in quelle violazioni qualora non intervengano nella segnalazione di condotte improprie dei/le propri/ie studenti/studentesse.

Nello specifico l'istituto sottolinea l'importanza di vigilare su alcuni comportamenti

diffusi:

- **la condivisione online di immagini o video di compagni/e senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;**
 - **la condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale; la condivisione di dati personali; l'invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e.**
-

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Nello specifico nei documenti citati vengono elencate le più comuni violazioni dell'E-policy le sanzioni messe in campo dall'Istituto. Vengono inoltre elencate le principali azioni di diffusione di una cultura positiva dell'uso delle TIC nei confronti di alunni, personale e famiglie.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'animatore digitale si fa carico, annualmente, della somministrazione di un questionario al personale docente atto a prendere in carico eventuali bisogni formativi o cambiamenti della epolicy necessari per l'anno successivo. L'epolicy viene comunque revisionata ogni 3 anni in concomitanza con l'adozione del nuovo PTOF per verificare l'attualità del testo. Al termine dell'annualità e del triennio vengono inoltre verificati gli obiettivi indicati in coda al capitolo.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il curriculum digitale implementato dall’istituto è sia continuativo che trasversale alle varie discipline e, naturalmente, progettato ad hoc a seconda del target di riferimento (scuola dell’infanzia - scuola primaria).

Il percorso verrà progettato e portato avanti da docenti interni alla scuola che potranno avvalersi, se necessario, di figure esterne (polizia postale, etc...). Tutte le attività proposte avranno carattere laboratoriale e saranno valutate secondo apposite rubriche di valutazione.

Il curriculum digitale di istituto punta a far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un’adeguata comprensione della “grammatica” dello strumento. Si basa su una dimensione cognitiva, ovvero fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico

le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità. Pone però in prima fila anche una dimensione etica e sociale, ovvero la capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri, ponendo l'accento sul rispetto delle abilità socio-comunicative e partecipative che è necessario maturare per una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

Premesso ciò, è opportuno fare riferimento ad un framework comune per le competenze digitali e l'educazione ai media degli studenti e delle studentesse cui l'istituto si attiene che traggono il loro contenuto dal Piano Scuola Digitale (PNSD), in particolar modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti"; dal [Sillabo sull'Educazione Civica Digitale](#); dal DigComp 2.1.: "Il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini" e dal [Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente \(C189/9, p. 9\)](#). Tale framework viene indicato nel curriculum digitale di istituto allegato a questo documento.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

È fondamentale che tutti i docenti dell'istituto abbiano raggiunto un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, tenendo presente l'immagine che fornisce in merito il DigComp: "imparare a nuotare nell'oceano digitale".

I docenti devono essere in grado di individuare i fabbisogni informativi; trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitale, navigare in sicurezza distinguendo siti affidabili da siti non affidabili.

È su tali premesse che l'Istituto, attraverso il collegio dei docenti, favorisce la

partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

I docenti vengono inoltre istruiti su un uso delle TIC nella didattica che sia strutturato e integrato per rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma anche sui metodi per guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai la modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola.

Tutti i docenti devono essere in grado di utilizzare i principali applicativi di google app for education in base al loro ordine di scuola per sviluppare contenuti per la classe, per condividere lavori di gruppo online.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

E' necessario e auspicabile che i docenti tutti dell'Istituto scolastico seguano un percorso formativo specifico ed adeguato che abbia ad oggetto non solo l'uso responsabile e sicuro della Rete ma anche i rischi legati a quest'ultime. La scuola si impegna a formare i docenti così che essi imparino a considerare la sfera emotiva e affettiva degli studenti e delle studentesse che usano le nuove tecnologie. Essi/e, infatti, comunicano, esprimono se stessi e sviluppano l'identità personale e sociale, attraverso i dispositivi tecnologici che sempre di più consentono loro di poter entrare in contatto con il mondo che li circonda. Prestare attenzione a questi aspetti significa avere strumenti per poter educare ragazzi e ragazze alle emozioni in contesto online e quindi modulare e gestire i propri ed altrui comportamenti, favorendo e promuovendo forme di convivenza civile.

Per tali ragioni, l'Istituto prevede specifici momenti di formazione permanente per gli insegnanti che mettano al centro i temi in oggetto, considerando anche percorsi di

autoaggiornamento personali o collettivi, iniziative seminariali con professionisti-esperti interni ed esterni alla scuola, giornate-settimane di approfondimento in accordo con la rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), le amministrazioni comunali, i servizi socio-educativi e le associazioni/enti presenti. Tali azioni programmatiche vengono inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa.

L'istituto promuove inoltre momenti formativi di approfondimento con la famiglia e gli/le studenti/studentesse in modo da sensibilizzare l'intera comunità educante sia su un corretto uso delle tecnologie digitali sia sulle potenzialità della Rete.

I momenti di formazione e aggiornamento vengono pensati e creati a partire dall'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica; dall'analisi del fabbisogno conoscitivo circa particolari argomenti che si sentono come più cogenti per i docenti e l'Istituto; dall'analisi delle richieste che provengono dagli studenti e dalle studentesse in modo, poi, da riutilizzarli nel loro lavoro di educatori (attraverso le modalità che il docente indica e ritiene più confacente alla classe) quanto appreso durante la formazione ricevuta.

Nello specifico nel corso del triennio di validità del PTOF l'Istituto:

1. **Analizza il fabbisogno formativo degli insegnanti sull'uso sicuro della Rete;**
2. **Promuove la partecipazione dei docenti a corsi di formazione che abbiano ad oggetto i temi del progetto "Generazioni Connesse".**
3. **Monitora le azioni svolte per mezzo di specifici momenti di valutazione;**
4. **Organizza incontri con professionisti della scuola o con esperti esterni, enti/associazioni, etc.**

Predisporre inoltre, un'area specifica sul sito dell'Istituto con materiali formativi per gli insegnanti.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme

ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

La scuola, inoltre, promuove le sue politiche di e-policy presso le famiglie degli alunni iscritti ponendo attenzione ad una corretta comunicazione dell'e-policy anche in occasione degli incontri con i genitori. A tale proposito i genitori verranno prontamente informati sulle condotte che si dovranno adottare a scuola; verranno inoltre formati su buone pratiche da adottare a casa con i propri figli in relazione all'uso delle TIC.

A tal fine l'istituto elabora e condivide un vademecum che indichi chiaramente le **regole sull'uso delle tecnologie digitali** da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti, non per ultimo l'utilizzo di mail, gruppo whatsapp, sito della scuola, etc. e che informi adeguatamente anche riguardo alle regole per gli studenti e le studentesse, con particolare riferimento alle condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari "commisurate alla gravità degli atti compiuti", al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione al fenomeno.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi

sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

La diffusione sempre maggiore di smartphone tra i giovanissimi, l'uso di tablet a scopo didattico, la condivisione online di contenuti didattici, l'uso del registro elettronico, l'eventualità di gruppi whatsapp tra studenti/esse, genitori, docenti o tra insegnanti e studenti/esse, obbliga la scuola ad avere un'attenzione particolare non solo alla privacy in generale, ma anche alla gestione della privacy legata all'uso dei nuovi dispositivi. La velocità, l'immediatezza con cui si risponde ai messaggi o si condividono foto o video, può far perdere il controllo di dati personali e mettere a rischio la reputazione e la sicurezza dei soggetti coinvolti.

Fra i dati personali cui si deve prestare particolare attenzione risultano molto importanti:

- i dati che permettono l'identificazione di una persona, come i dati anagrafici;
- i dati che permettono l'identificazione indiretta ad es. il codice fiscale, l'indirizzo IP, il numero di targa;
- i dati cosiddetti sensibili, cioè quelli che rivelano l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, l'appartenenza sindacale, dati relativi alla salute o alla vita sessuale di una persona;
- i dati relativi a condanne penali e reati;
- i dati relativi alle tecnologie digitali, come quelli relativi alle comunicazioni elettroniche (via Internet o telefono) e quelli che consentono la geo-localizzazione.

Le istituzioni scolastiche pubbliche possono trattare solamente i dati personali necessari al perseguimento di specifiche finalità istituzionali, oppure quelli espressamente previsti dalla normativa di settore. Per tali trattamenti non sono tenute a chiedere il consenso degli/le studenti/esse.

Le scuole, sia pubbliche che private, hanno l'obbligo di informare (tramite apposita informativa) gli interessati delle caratteristiche e modalità del trattamento dei loro dati, indicando i responsabili del trattamento.

La scuola non è tenuta a richiedere alle famiglie l'autorizzazione alle riprese fotografiche e video solo se esse sono realizzate a fini personali e non a fini di pubblicazione o divulgazione.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Per attuare gli obiettivi qui illustrati l'animatore digitale, avvalendosi del TEAM dell'innovazione, mantiene in costante aggiornamento l'elenco delle dotazioni e dell'infrastruttura tecnologica dell'Istituto, in modo da poterla sfruttare e potenziare in modo coerente con le necessità dei docenti e la visione che la scuola ha rispetto all'uso delle ICT. Si assicura che l'infrastruttura sia sicura, accessibile ma anche funzionante e adatta allo scopo. Analizza i **bisogni della scuola**, in relazione alle reali esigenze didattiche e agli obiettivi prefissati. Questo permette di pianificare e di cogliere

eventuali occasioni che possono presentarsi sotto forma di bandi, donazioni o finanziamenti.

La scuola considera l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico e ne valuta tutti gli aspetti legati alla sicurezza. In riferimento alla security presta attenzione all'infrastruttura hardware e alla rete (wireless e non), ma anche tutti gli aspetti che riguardano la gestione degli account degli utenti (in modo differenziato tra studenti, insegnanti e personale amministrativo), il filtraggio dei contenuti (possibilmente in modo differenziato in base all'età) e gli aspetti legali in relazione prevalentemente alla privacy.

Nel regolamento sull'uso delle tecnologie si andranno ad elencare in modo puntuale le regole di ingaggio nell'utilizzo della strumentazione tecnologica della scuola, ovvero le azioni che docenti, personale scolastico e studenti/esse possono e non possono compiere quando si connettono alla Rete e/o accedono a un device. Tale regolamento prevede anche una parte sull'uso della strumentazione personale a scuola. Tale documento richiede che chiunque utilizzi la rete scolastica si impegni a:

- *utilizzare la rete nel modo corretto*
- *non utilizzare device personali se non per uso didattico.*
- *rispettare le consegne dei docenti*
- *non scaricare materiali e software senza autorizzazione*
- *non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione*
- *tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo*
- *durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste*
- *segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.*

In accordo alla e-policy di istituto la scuola si impegna a chiedere ai genitori degli/le studenti/esse minori di 16 anni di età il consenso all'uso di Internet per il loro figlio e per la pubblicazione dei suoi lavori e delle sue fotografie; così come il suo utilizzo per lavori stampati che vengano poi consegnati alle famiglie.

L'obiettivo principale resta quello di arricchire ed ampliare le attività didattiche, secondo quanto prevede il curriculum scolastico, l'età e la maturità degli/le studenti/esse. Per questo la scuola deve prendere tutte le necessarie precauzioni per evitare l'accesso online da parte di studenti e studentesse, a materiali non adatti a loro all'interno della scuola. Questo può avvenire attraverso l'adozione di sistemi di filtraggio software e hardware o attraverso Internet provider che forniscono un servizio ad hoc.

La scuola si affida almeno parzialmente al Cloud computing e all'uso strumenti online per abbattere i costi di gestione. Tali applicativi vengono suggeriti inoltre per foto e video editing, grafica e presentazioni multimediali. Rispetto all'uso del cloud o di strumenti di comunicazione online la scuola ha adottato una *netiquette* (regole di

comportamento che devono essere osservate dagli utenti di Internet) che viene inserita nel Regolamento di Istituto sull'uso delle TIC. La scuola si impegna, in accordo col GDPR, a non permettere l'accesso ai social network ai minori di 14 anni.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Diversi strumenti di comunicazione online possono essere utilizzati dalla scuola, sia per raggiungere target esterni, sia per far circolare all'interno della scuola informazioni di servizio o contenuti importanti fra i diversi attori scolastici. Fra gli strumenti di comunicazione esterna, ad esempio, troviamo in primis il sito web della scuola, eventuali profili sui social network. Fra gli strumenti di comunicazione interna, invece, troviamo il registro elettronico, la e-mail, gli strumenti di messaggistica istantanea.

Relativamente agli strumenti di comunicazione interna la scuola fissa alcune regole di utilizzo a cui tutti gli attori si adeguano:

- *Il personale accetta di comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;*
- *Rispettare, quando possibile, il diritto alla disconnessione;*
- *Usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso;*
- *Evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi;*
- *Evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori;*
- *Non condividere file multimediali troppo pesanti;*
- *Evitare di condividere foto di studenti in chat;*
- *Indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise;*
- *Evitare messaggi troppo spezzettati, cercando il più possibile di essere brevi ed esaustivi allo stesso tempo.*

Il registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare informazioni utili, interagendo con la scuola. I docenti indicheranno ai genitori le modalità di utilizzo corretto del Registro Elettronico

nel rispetto della normativa sulla Privacy.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Relativamente alla pratica del Bring your own device (BYOD) la cornice normativa, attraverso la circolare n° 362 del 25 agosto 1998 "Uso del telefono cellulare nelle scuole" che ha come oggetto particolare l'uso del cellulare a scuola da parte dei docenti anche durante le ore di lezione si indica che: "tali comportamenti - laddove si verificano - non possono essere consentiti in quanto si traducono in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e recano un obiettivo elemento di disturbo al corretto svolgimento delle ore di lezione che, per legge, devono essere dedicate interamente all'attività di insegnamento e non possono essere utilizzate - sia pure parzialmente - per attività personali dei docenti".

La DM n. 30 del 15/03/2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti", ribadisce il divieto per gli studenti di utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche. A tal proposito il Patto educativo di corresponsabilità vincola i genitori a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui essi violino i doveri sanciti dal regolamento di istituto e subiscano, di conseguenza, l'applicazione di una sanzione anche di carattere pecuniario. Con la DM n. 104 del 30/11/2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi

elettronici nelle comunità scolastiche” si chiarisce, anche in virtù della normativa allora vigente posta a tutela della privacy, il divieto di utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali. In altre parole, è punibile sia a livello civile che penale (oltre che le sanzioni previste dagli artt. 3 e 4, d.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 - “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”), chi abusa dei dati personali altrui raccolti (immagini, filmati, registrazioni vocali...), violandone la privacy.

La riproduzione dei dati deve, pertanto, rispondere alla sola esigenza di documentazione dell’attività didattica previa informativa e autorizzazione firmata o esplicito consenso (sono comprese le recite, i saggi scolastici e le gite raccolte dai genitori che non si configurano come violazione della privacy se raccolti per fini personali, familiari e non vengono pubblicate on line, in particolare sui social network).

Gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi quando ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI da sviluppare nell’arco dell’anno scolastico

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell’Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

AZIONI da sviluppare nell’arco dei tre anni scolastici successivi

- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull’uso dei dispositivi digitali personali

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Interventi di sensibilizzazione

La scuola si pone come obiettivo di inserire nella propria programmazione, in base alle possibilità legate all'età dell'utenza, campagne di sensibilizzazione sui temi dell'utilizzo consapevole delle TIC. In particolare la scuola si pone come obiettivi primari:

- accrescere la consapevolezza nel gruppo target di riferimento circa un determinato tema/bisogno/problema che potrebbe presentarsi in quel gruppo;
- incoraggiare il gruppo a modificare i propri comportamenti rendendoli più funzionali;
- facilitare il coinvolgimento di soggetti esterni in modo da mettere insieme diverse idee per lavorare ad un obiettivo comune.
- favorire la diffusione di informazioni e servizi disponibili all'utilità collettiva in particolare per il contrasto al cyberbullismo.

Interventi di prevenzione

L'istituto attiva azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i. Nello specifico attua programmi che tengano presente:

1. **Prevenzione Universale.** Interventi diretti alla comunità scuola globale, con particolare riferimento a programmi dedicati alle competenze emotive, oppure alla cittadinanza digitale.
2. **Prevenzione Selettiva.** Un intervento dedicato ad un gruppo di studenti in cui il rischio online è stato individuato tramite precedenti indagini, segnalazioni fatte dalla scuola, oppure dalla conoscenza della presenza di fattori di rischio in quel determinato territorio. In questi casi gli interventi sono mirati e prevedono programmi formativi strutturati che hanno l'obiettivo di migliorare le competenze digitali e le strategie di problem solving.
3. **Prevenzione Indicata.** Un programma di intervento sul caso specifico, è quindi pensato e strutturato per adattarsi agli/lle studenti/studentesse con l'obiettivo di ridurre i comportamenti problematici, oppure dare supporto alle vittime.

Inoltre, la responsabilità dell'azione preventiva ed educativa chiama in campo diverse agenzie educative oltre alla scuola, come la famiglia, ma non solo, ciascuna con un proprio compito nei confronti di bambini e bambine e di adolescenti. Tali agenzie sono chiamate a collaborare ad un progetto comune, nell'ambito di funzioni educative condivise.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

È molto importante sottolineare come il cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo. È un fenomeno sociale e di gruppo. Infatti, centrale è il ruolo delle agenzie educative e di socializzazione (formali e informali) più importanti per gli adolescenti: la famiglia, la scuola, i media, le tecnologie digitali e il gruppo dei pari. Nello specifico l'Istituto attua le seguenti strategie di intervento:

- Valutazione degli alunni a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute degli stessi;
- Formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione ai moduli formativi previsti dalla piattaforma ELISA;

- Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, alunni, famiglie e personale ATA, sui temi dei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal Team Antibullismo;
- Promozione, da parte del personale docente, di un ruolo attivo degli alunni, in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;

Tali strategie si affiancano ad interventi di prevenzione:

Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un *clima* positivo improntato al rispetto reciproco e un *senso di comunità* e convivenza nell'ambito della scuola.

Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al

- genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumono quindi un ruolo centrale anche per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in rete. L'Istituto fornisce agli alunni gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, e promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Le docenti si impegnano a strutturare regole condivise e stipulare con gli alunni una sorta di "patto" d'aula e, infine, proporre delle alternative metodologiche e didattiche valide che abbiano come strumento giochi virtuali d'aula. È importante, quindi, non demonizzare la tecnologia o il gioco, ma cercare di entrare nel mondo degli alunni, stabilendo chiare e semplici regole di utilizzo e condividerle con i genitori.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere

realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso che li renda più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che gli alunni sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono](#)

[Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico:

- Promuovere incontri e laboratori per alunni e alunne dedicati all' Educazione Civica Digitale.

AZIONI da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

?

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;

- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

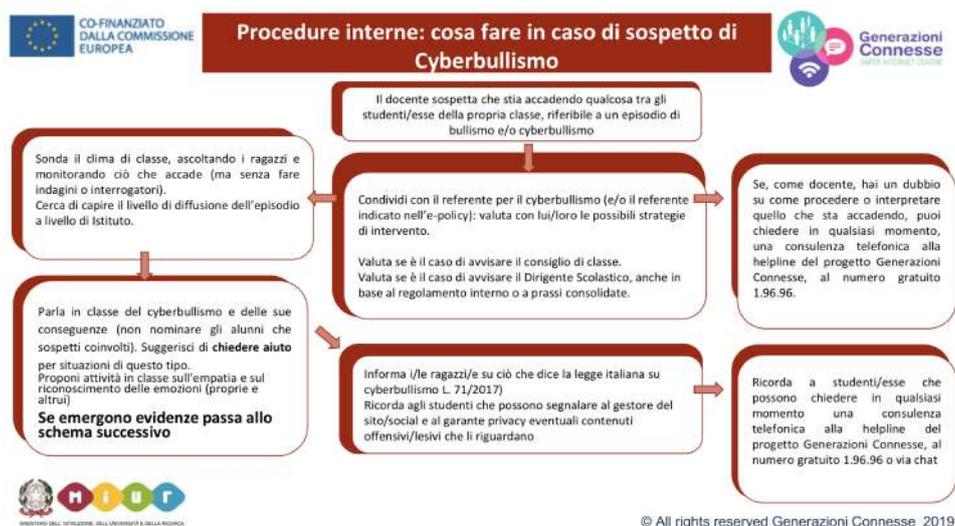
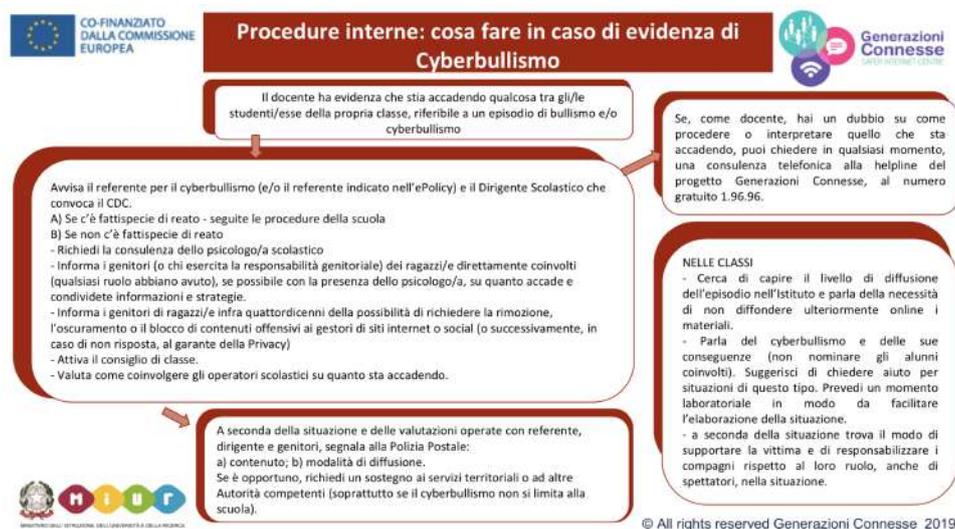
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela

e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

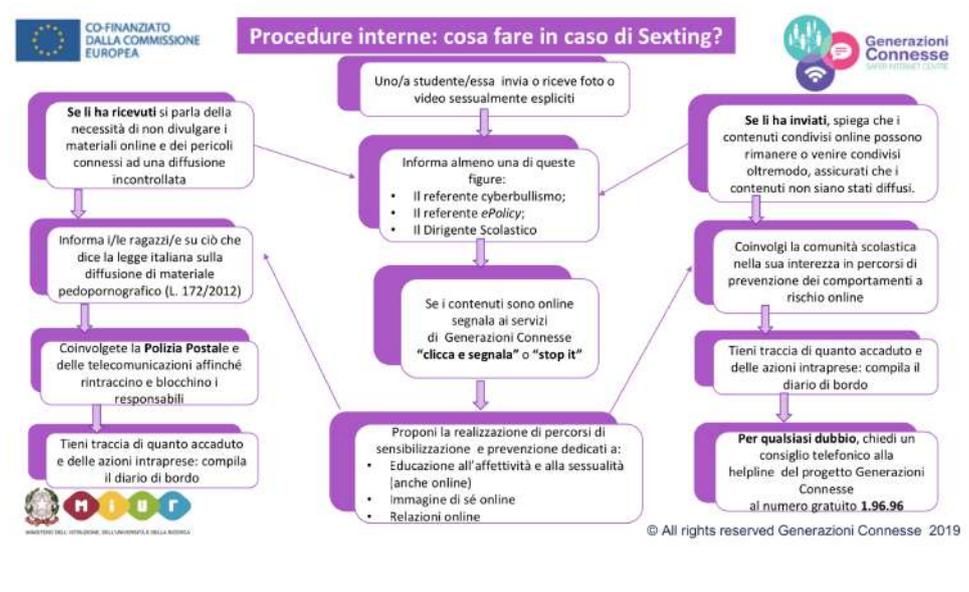
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

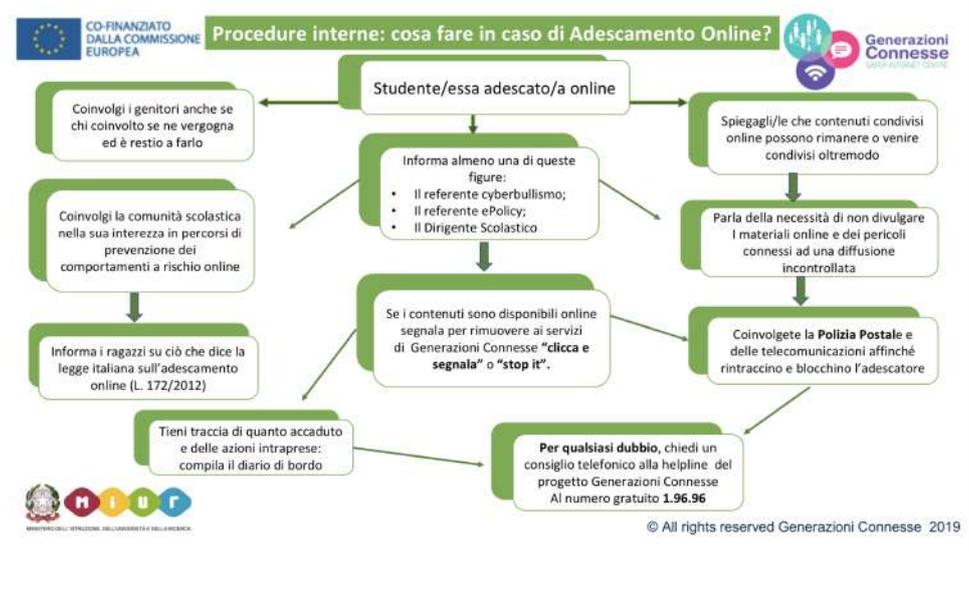
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



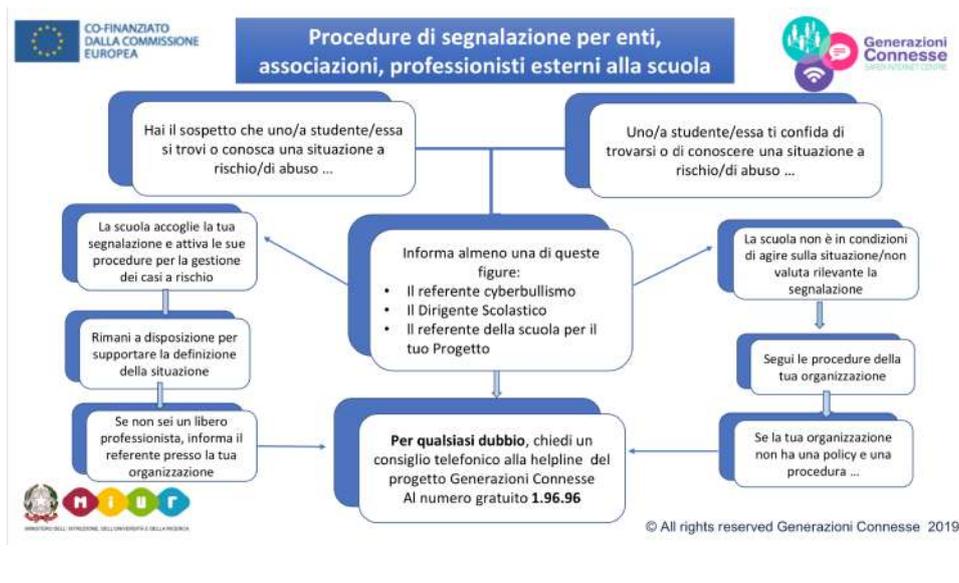
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Sulla base delle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi nelle scuole", vengono assunti i seguenti punti per una collaborazione sinergica tra scuola-famiglia-servizi territoriali, al fine di creare un modello composito e lineare di azioni condivise:

-coinvolgimento di tutti gli attori della scuola: alunne e alunni, docenti, genitori e personale ATA, per l'affermazione di un modello di scuola come comunità; alleanza educativa tra scuola e famiglia; interventi educativi ed azioni di supporto, quale prevenzione per eventuali comportamenti a rischio;

-misure preventive specifiche di tutela anche con l'ausilio di attori territoriali, come Polizia postale;

-promozione dell'educazione al rispetto;

-promozione dell'Educazione Civica Digitale.



